

Pd, nei circoli vince Renzi Ma sui voti è lite

ROMA. Renzi vince il primo round del congresso Pd, quello tra gli iscritti, doppiando Andrea Orlando, lo sfidante erede della "ditta" bersaniana, e staccando di molto Michele Emiliano. Ma è già lite sui voti.

CASADIO E CIRIACO ALLE PAGINE 6 E 7

Renzi doppia Orlando guerra degli sconfitti sui dati "Falsi, il partito è fazioso"

L'ex premier al 68%, il ministro al 25. Anche Emiliano alla sfida dei gazebo
Allarme affluenza. Il guardasigilli: 2 milioni alle primarie o fallimento di tutti

Il Nazareno stima in 250 mila i votanti. Domani la commissione garanti darà i numeri ufficiali
GIOVANNA CASADIO

ROMA. Renzi vince il primo round del congresso del Pd, quello tra gli iscritti, doppiando Andrea Orlando, lo sfidante erede della "ditta" bersaniana. Staccato di molto Michele Emiliano, che recupera al Sud dopo avere rischiato di non arrivare al 5%, soglia minima per partecipare alle primarie - aperte a tutti - del 30 aprile. Le cifre sono ballerine fino alla fine. Emiliano nega che il suo sia un risultato al fotofinish e trova sospetta la lentezza dello spoglio in Campania, dove ritiene di essere favorito. In serata arrivano i dati ufficiosi dal Nazareno, sede del Pd. E si scatena la guerriglia degli sconfitti contro l'attendibilità dei numeri diffusi dal quartier generale.

Il totale dei votanti è stimato dal Nazareno in 250 mila (su 405 mila iscritti in 6.324 circoli): il 60%. L'ultimo aggiornamento dei consensi per i candidati è però su 207 mila voti e 4 mila circoli scrutinati. I dati sono: Renzi 68,22% (141.245 preferenze);

Orlando 25,42% (52.630), Emiliano 6,36% (13.168). Mancano quindi duemila circoli. Sia Orlando che Emiliano contestano le cifre: «Questi sono pseudo dati, il Nazareno è fazioso, occupato dai renziani» alzano i toni i supporter di Emiliano. Per Orlando sono «dati non convincenti». Entrambi gli sfidanti diffondono diverse percentuali: i loro contro-dati danno Renzi al 62%, Orlando al 30% e Emiliano all'8%.

Sarà domani la commissione che vigila sul congresso a fornire le cifre ufficiali. La fase-uno del congresso dem è carica di tensione. Scontro aperto sia su affluenza che sui risultati. Per Lorenzo Guerini, vice segretario, è un trionfo: «Tutti dicevano che tra gli iscritti Renzi sarebbe stato debole invece ha avuto un'affermazione eclatante. La base del Pd ha espresso un giudizio inequivocabile: Renzi è per gli iscritti il segretario in cui ripongono la loro fiducia. Le dimensioni del risultato sono importanti, per certi versi sorprendenti. È un ottimo viatico per le primarie del 30 aprile». I renziani ricordano che nel 2013 nei circoli «Matteo raccolse 20 punti in meno, era al 45%».

Ma per gli sfidanti di Renzi, le cifre sull'affluenza sono altre: so-

lo un iscritto su due avrebbe partecipato, mostrando così «la disaffezione del popolo dem». Emiliano denuncia che i voti nei circoli si sono ridotti a «una conta delle tessere». E annuncia di puntare tutto sulle primarie in piazza. Orlando lancia l'allarme sull'affluenza anche ai gazebo: «Se vanno a votare meno di due milioni di persone, allora le primarie saranno un flop, mostreanno un Pd ormai indebolito».

In questo primo round, tante le roccaforti di Renzi. L'ex premier ha fatto cappotto a Firenze, vincendo in tutti e 21 circoli. In Toscana raccoglie il 72-73%. Orlando invece ha circa il 25% mentre Emiliano poco più dell'1 per cento. Renzi è in vantaggio in tutti i capoluoghi della regione. A Cascina, cittadina governata dalla Lega Nord e dove forte è la sini-



stra interna, Renzi passa dal 32,7 del 2013 al 50,6, mentre la mozione di Orlando prende 20 punti in meno rispetto a quelli che ottenne Cuperlo e si ferma al 46%. Emiliano solo al 2%. A Rignano, patria renziana, l'ex premier vince con oltre il 90% dei consensi. Suo padre Tiziano riappare per l'occasione al circolo dopo l'avviso di garanzia e le dimissioni da segretario locale. Vince Renzi anche nell'ex circolo di D'Alema a Roma.

Orlando arriva primo nella sua La Spezia, a L'Aquila, a Brindisi, a Monfalcone, a Manfredonia, a Cosenza, a Venezia: vittorie a macchia di leopardo. A Bolo-

gna solo 40 voti di scarto con Renzi, che a sorpresa è primo. Nel bolognese la gran parte dei vertici del Pd erano schierati con Orlando e quattro anni fa aveva vinto nettamente Cuperlo. Nella federazione di Bologna Renzi ha raccolto il 59% dei voti contro il 39% di Orlando e l'1,8% di Emiliano. Si sono però persi per strada i votanti: duemila in meno rispetto alle precedenti primarie. Denunciati dagli orlandiani e da Emiliano irregolarità in alcuni circoli. Ma Orlando precisa che non ha intenzione di presentare ricorsi. Protestano i renziani a Lecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affluenza alle precedenti primarie

